Anno V. — Udine — Sabato 26 Febbraio 1887 — N. 49

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 6

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL RITIRO
dell'onorev. Depretis

Pochi giornali ci son giunti jeri con commenti circa la rinunzia dell'onorevole Depretis di formare il nuovo Gabinetto.

Ci piace riprodurre per ora i seguenti giudizi:

Scrive la *Gazzetta Piemontese*:

« I telegrammi ci annunziarono che l'on. Depretis ha rassegnato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

La notizia non ci sorprese. Ci sorprende solamente che sia venuta così tardi, e che un uomo esperimentato, un parlamentare consumato come il Depretis non abbia visto che la condizione di cose da lui creata gli rendeva impossibile una ottava incarnazione. E poichè egli è vantato come il più saldo tutore e difensore delle istituzioni, e come il braccio più forte e più sicuro della Monarchia, avrebbe giovato assai più e alla Monarchia e alle istituzioni se non avesse lasciato queste scoperte e il Paese senza governo per ben 17 giorni.

È inutilmente aggiungere commenti. È venuta l'ora di rendere i conti anche per l'on. Depretis. Fu astuzia sua provocare crisi e riformare parzialmente i propri Ministeri anche quando aveva la maggioranza; fu abilità sua per rimaner egli al potere, non mai lasciarsi sopraffare da votazioni decisamente contrarie. Ma ogni bel giuoco deve durar poco.

Anche quest'ultima volta, non essendo necessario, ma riuscendo anzi pericoloso il farlo, volle tuttavia un voto di fiducia; e lavorò per non esser vinto numericamente, non lavorò abbastanza per avere una vittoria decisiva. Sperò ancora restare al governo cambiando pochi ministri. Ma la prova gli venne fallita.

Il paese gli usò immensa longanimità; troppa ne ebbe, forse la Corona, ed una cosa è da stupire; che i consiglieri di questa, seppur vi sono, non abbiano prima dato l'avviso.

Il Depretis raccolse il frutto del mal seme gittato. Chi semina vento raccoglie tempesta; ed egli che per tanto tempo, Eolo novello, fece soffiare venti e venticelli e aurette d'ogni sorta, e in ogni direzione or lusinghieri e carezzevoli, or minacciosi e turbolenti, egli, il Depretis, riuscì a sgominare e confondere talmente il mondo parlamentare e i partiti politici, che oggi, appena accennava di chiamar taluno nel suo Gabinetto, si sollevava nella sua famosa, compatta e concorde Maggioranza tale una tempesta minacciosa da fargli smettere ogni tentativo e ogni trattativa da qualunque parte si voltasse.

Avendo tenuto a bada questa sua Maggioranza con lusinghe, promesse e allettamenti personali, non è riuscito che a solleticarne e ad accrescerne le brame e le ingordigie; diventata pretensiosa, nessuna concessione bastava a contentarla e pacificarla. Onde il Depretis dovette smettere l'opera sua e rinunziare al mandato.

Il peggio è che per opera del Depretis nessun partito è forte ed organico; com'egli non seppe metter insieme una maggioranza concorde che meritasse il nome di vera parte politica, così di rimbalzo l'Opposizione anch'essa si trova disorganizzata.

Non v'era unità di concetto e di programma da una parte; non vi poteva essere perciò quest'unità dalla parte contraria: a molti programmi, a molte e svariate tendenze della Maggioranza si opponevano molti programmi e tendenze varie nelle file dell'Opposizione: a gruppi disparati contrastavano gruppi spesso discordi.

Questo è il risultato dell'opera parlamentare dell'on. Depretis: sbaragliò gli avversari e portò la confusione nell'Opposizione, ma più sbaragliata e confusa e disorganizzata lascia la parte finora ministeriale.

Doloroso risultato per uno che voglia essere uomo di Stato; nè è compenso, nemmeno per lui, l'aver tenuto tanti anni il potere.

Ora, allontanato dal Governo l'uomo che fu causa od occasione di tanto danno e tanta confusione, conviene che le parti si riordinino e si rafforzino assimilandosi meglio agli elementi più omogenei ».

* * *

L'Italia:

« In mezzo alla immane sventura di cui ci giunge notizia dalle sponde del Mediterraneo, scompare quasi l'importanza del fatto che Depretis ha declinato il mandato di comporre il ministero.

Ma a noi conviene pur prenderne nota.

Ora la situazione è piena di dubbi riguardo all'uomo che sarà chiamato a fare ciò che non potè Depretis, per tante ragioni inviso.

Si pronuncia abbastanza generalmente il nome di Crispi.

Ecco il supremo momento, e da sì lungo tempo aspettato, di questo uomo di Stato.

Egli è il padrone, *forse* della situazione.

Saprà dominarla?

Si tratta prima di tutto di dominare gli uomini: il Crispi desta molte antipatie qua e là nella Camera: e se fu così difficile — anzi fu impossibile — di simpegnarsi, nella composizione del ministero, a Depretis, che ebbe il potere fino a ieri, sarà facile a Crispi?

Noi lo desidereremmo.

È un voto patriottico, che crediamo sia generale.

Il paese brama due cose: che la sia finita con codesto Depretis, e che cominci un'èra di governo saggio, severo, alieno da corruzioni ed intrighi, rispettoso della libertà e delle leggi.

Il Depretis ha snervato, ha fiaccato l'Italia costituzionale. Ha generato un bizantismo politico quale non si era visto mai. Ha sostituito sè stesso, la sua glaciale natura, ad una quantità di cose.

Occorre l'uomo che ci riporti almeno allo stato di prima. Non sarà gran cosa, ma sarà molto di guadagnato.

Se il Crispi sarà capace di farlo, avrà con ciò benemeritato dal paese ancor più che non lo abbia fatto mai.

* * *

L'Adriatico:

« Ormai ci pare che l'esperimento del trasformismo debba considerarsi finito.

Ci pare venuto il tempo di uscire da un equivoco o diremo meglio, da un inganno troppo a lungo durato.

Tolto di mezzo l'on. Depretis che teneva lontani molti deputati di sinistra dal loro partito, noi crediamo che solo la sinistra potrebbe forse ancora ricostituirsi nella Camera attuale con forza sufficiente per sostenere un gabinetto savio ed energico.

Riaffidare il governo alla sinistra sarebbe logico e doveroso anche perchè in fin dei conti nessuno potrebbe dire seriamente che nelle elezioni del 1882 in quelle del 1886 il paese abbia revocato il giudizio del 1876 e del 1880 e si sia pronunciato per il ritorno della destra al *potere*.

Ma ad ogni modo, questo è certo che le vie oscure ed incerte vogliono essere *assolutamente* abbandonate e che conviene venga su un ministero tutto d'un pezzo; o destra o sinistra; niente coalizioni, niente pasticci, niente ibridismi, niente mercati di voti.

Le conseguenze di questo sistema ci stanno pur troppo sotto gli occhi.

La nazione attraversa uno dei più difficili momenti, e siamo da quindici giorni senza governo, siamo senza partiti organizzati e pronti ad assumerlo, siamo quasi si direbbe, in balìa del caso.

Questa è la conclusione del trasformismo!.... ed è tale che solo ad un nemico della patria potrebbe venir in mente di prolungare la prova!

* * *

Il Tempo:

« Depretis ha rassegnato il mandato nelle mani del Re, dopo che le trattative coi vari personaggi politici e parlamentari non gli riuscirono. E il Re ha incaricato Bianchieri.

Troppo gli elementi che Depretis aveva in mente di comporre in armonia erano eterogenei: forse ha consultato la opinione del paese manifestatasi contraria alla lista che si vagheggiava ed è venuto nella risoluzione officialmente annunziataci.

Ogni ritardo nella formazione del Gabinetto in questi momenti è esiziale.

Auguriamo che la crisi, o con Bianchieri o con altri, si chiuda tosto, ma con un ministero vitale. »

* * *

Il Bacchiglione:

« Gli uomini dalle scarpe di panno furono giudicati; occorre un ministero energico; ce n'eravamo allontanati malfortunatamente siamo risospinti in rada, e quindi ci è ancora possibile di salvarci.

Un uomo è da tutti designato; Francesco Crispi campeggia oggi come nel primo giorno della crisi. L'opposizione ha il torto di non averlo designato nettamente; a destra si comprende essere egli l'*unico uomo possibile*, ma sentesi pure che egli dovrebbe procedere subito allo scioglimento della Camera e quindi fra le pecore depretisine vi è lo spavento. Ma di chi la *colpa* se la situazione è così chiara che non si può arrivare che a Crispi e allo scioglimento della Camera?

Coll'attuale Camera, emanazione delle violenze del Depretis, si può camminare? Depretis e i suoi non potrebbero farne uscire una migliore? Il paese adunque non avrà requie nè sicurezza se non si muta indirizzo, affidandosi all'*unico uomo ancora* possibile per ingegno, per energia, per nessuna compromissione nelle varie questioni oggi agitantisi — *Francesco Crispi*.

Siamo ancora in tempo!

DALLA CAPITALE

(Corrispondenza straordinaria)

Roma, 25 febbraio 1887.

(Flavio) Tardavo a scrivervi credendo di potervi annunciare la costituzione del nuovo Ministero; invece oggi debbo annunziarvi la rinuncia data dal Depretis al proprio mandato.

Al momento in cui vi scrivo (ore 2 pom.) ancora non si sa a chi la Corona affiderà l'incarico di comporre il gabinetto.

Probabilmente si dice che sarà il Robilant.

Questi non potrebbe a dir vero indovinare quale maggior fortuna potrà incontrare nei suoi tentativi.

Gli stessi ostacoli, le medesime difficoltà che si presentavano all'onor. *Depretis si presenteranno pure all'onorev.* Robilant.

Anzi le difficoltà per lui cresceranno.

Infatti l'on. Depretis avea avanti a se una *Camera* (da lui in gran parte *fabbricata*) *nella quale*, c'era di che scegliere fra tutti i diversi colori e le infinite varietà in cui egli seppe così abilmente scinderla onde poter *regnar dividendo.* Eppure con tutto ciò ei dovette finalmente darsi per vinto, e restò schiacciato egli stesso dall'edificio da lui costrutto.

Era arrivato a conciliare perfino Saracco e Magliani, il che può dirsi il colmo della destrezza parlamentare, ma sorse improvvisa la quistione del Morana.

Depretis volea lasciarlo quale eredità al Saracco. Questi non ne volea sapere nè come segretario nè come ministro; e allora si scontentava il gruppo dei siciliani ministeriali che sarebbe certo passato all'opposizione. Poi d'un tratto surse il piccolo gruppo Ercole-Salaris e *compagnia*, i quali vedendo *Depretis fornicar* di tal modo colla destra estrema minacciarono una defezione. Poi sorse la quistione Luzzatti, poi quella dei segretari generali.

Confusione su tutta la linea; risultato *zero via zero!* E ciò dopo *quindici* giorni di lavorio.

Quali probabilità di maggior riuscita ci avrebbe il Robilant? Noi non sappiamo con quali criteri esso si metterebbe all'opera. E' certo però che s'ei vedrà comporre un gabinetto pescato fra tutte le gradazioni di tinte onde si compone la Camera, urterà egli stessi scogli contro cui naufragò il Depretis. Se crederà poter scegliersi i colleghi *fra* gli amici di *sua parte*, non so *davvero* su qual maggioranza egli *potrebbe* contare. E se lui parve decoroso il dimettersi per il fatto che trentaquattro voti di maggioranza costituissero un governo *tollerato*, non sappiamo davvero se reclutando un ministero di destra potrà avere un appoggio maggiore. All'infuori dei dissidenti che a seconda della scelta fatta dal Robilant probabilmente ritorneranno all'ovile, e che in tutto ammontano ad una ventina, io non saprei su quali altri elementi della presente maggioranza potrebbe calcolare un ministero a base Robilant Saracco Rudinì.

Per parte mia dichiaro però che amerei, fallita ogni altra speranza, che una combinazione qualunque in questo senso riuscisse, perchè almeno si delineerebbero una buona volta nettamente i partiti; *chi non è meco è contro di me*, e si ritornerebbe all'antica destra e sinistra storiche.

Dichiaro però che la Camera attuale non è certamente quella che ci ricondurrà a questo punto.

Tante gradazioni di tinte non produrranno certamente o bianco o nero, produranno sempre la confusione.

* * *

È qui in Roma il capitano Napoleone Sartori, di Treviso, reduce dall'Africa ove trovavasi col Boretti a Saati.

Il Sartori è un valente e simpatico ufficiale che fece tutte le campagne della nostra indipendenza, e terminò or colla famosa ritirata eseguita con tanta abilità, e con rara intrepidezza, da Sahati a Moncullo.

* * *

Il Carnevale è finito col solito divertimento dei moccoletti, unica specialità sopravissuta del Carnevale romano, e che è sempre di bell'effetto e di molta allegria.

Gran folla al corso; molte monellerie e molte sbornie e sul far della notte, grande passaggio di tutte le mascherate per il corso, e finalmente il falò del carnevale in piazza del Popolo fra le urla i battimani, le musiche, i fischi, i canti, ed i cazzotti della plebaglia.

Anche i *baccanali hanno fatto il loro tempo!* Li ammazza la civiltà che s'avanza, e se, vogliamo, la questura con le sue proibizioni, e forse più che tutto i comitati organizzatori; i quali, volendo imporre delle regole a ciò che per sè stesso è una eccezione, sono i primi disorganizzatori di quel *complesso* appunto di pazzie, di baldorie, e (diciamolo pure) di licenze che si chiama carnevale.

* * *

P. S. *Ore 7 pom. Dopo impostata* questa mia, corse voce che il Re abbia dato all'on. Crispi l'incarico di comporre il nuovo ministero, e che questi abbia accettato col patto espresso che al primo voto di sfiducia la Camera sia *sciolta e si interroghi il paese.*

Sarebbe *logico e giusto, non so però* quanto sarebbe opportuno in questi momenti di seria preoccupazione.

Non si può quindi che deplorare simile necessità in questo momento, e darne interamente la colpa a chi la *creò con serie* sì lunga d'abbindolamenti e di mistificazioni.

La giustizia in Abissinia

Una condanna — le esecuzioni.

È giorno di *Negabid*, un movimento insolito anima il paese, il sole non è *comparso ancora all'orizzonte*, ma pare fuori dalle capanne, uomini e donne, vecchi e fanciulli, quelli discutendo, questi ascoltando, stanziano a gruppi di otto, nove o dieci. Intanto, fuori del recinto della casa del Re, una massa enorme si muove, grida, gesticola: sono gli *Azage* (giudici), i *Bageron* (direttori), i *Defterà* (preti), i *Degiasmacc* (generali), soldati, mulattieri, servi, con cavalli, muli, somari, aspettanti l'uscita del Re.

All'ingresso della grande cinta compare un Ras, fa un cenno, e al rumore subentra un silenzio lugubre interrotto dal cozzarsi di lancie e di fucili dei soldati che inforcano le cavalcature.

Una parte si stacca ed al galoppo disordinato parte; sono i *Fitaurary* (soldati d'avanguardia).

Il Ras fa un altro cenno, la folla si divide su due file, lasciando fra esse un grande spazio; i vecchi sul davanti, gli uomini più giovani in seconda linea, donne e fanciulli rannicchiati dietro le file, tutti si curvano al Negus Neguscie che esce, sulla sua mula bianca, tutta bardata in oro, lui imbacuccato nel *suo sciamma, con a fianco due Grandi*, uno dei quali ha l'onore di riparare, con un ombrello dai colori smaglianti, la persona di S. M., da un sole che non è sorto, e l'altro con una specie di ventaglio gli ripara le mosche che stanno ancora rintanate, timorose del freddo. Joannes nessuno guarda, nessuno saluta.

Avanza venti metri e pone al trotto la cavalcatura, ed al trotto, mantenendo la distanza, lo seguono i *Degian* (soldati di retroguardia) e dietro ad essi la folla.

A cinquecento metri dall'abitato è un largo piazzale; nel centro sorge un enorme ombrello rosso; sotto, un'alga e dei tappeti; da lì il Re fa discutere le cause ed emana le sentenze.

Arriva sul posto, si ferma, d'un salto balza da sella, un bimbo di dieci anni gli infila le *pantofole*, e fatto ciò si pone sull'alga aggiustandosi lo sciamma in modo da coprire quasi del tutto la faccia.

Dieci o dodici fra Ras e Degiasmacc gli fanno corona accoccolati ai suoi piedi, ma fuori della proiezione dell'ombra del *parasole*; dietro a costoro i giudici, una decina di preti, dalla faccia magra, dagli occhi infossati e stranamente luccicanti, dalle labbra pendenti di color violaceo, tutti straccioni *con* l'impronta del vizio e della ciarmeria.

Gli accusati sono una trentina, il primo chiamato un bell'uomo dalle *forme* erculee, un Tigrino del più puro tipo, avanza fino a dieci passi dal trono, si inginocchia e tocca la terra colla fronte.

È accusato di recidività nel furto: chi l'accusa è una povera vecchia, che in trent'anni aveva ragranellato centoventi talleri e li teneva sepolti sotto terra nella sua capanna: rappresentavano tutto il suo avere.

La sola idea, la sola sicurezza di quel possesso, era la gioia della sua vecchiaia.

Desta - Tsatsega, che è il colpevole, singhiozza a frasi staccate, parla *diniegando* il fatto, a poco a poco si rinfranca, si alza, s'accalora, gestisce, ed in fine: — *Joannes imut*, (per la morte di Giovanni) grida, io sono innocente!

Gli avvocati allora lo attorniano, lo interrogano e poi prostrati davanti al Sovrano, alternandosi l'un *con* l'*altro*, essendo in tre, espongono la difesa.

Il Negus non li ascolta, parla con un ras; i *giudici, intanto*, masticano tabacco, bisbigliano *fra* loro o sonnecchiano, ma vanno pure i difensori un po' per le *lunghe*; un'*occhiata* reale ed un piccolo segno li ammutolisce; è la fine del dibattimento con la sentenza assieme.

Desta-Tsatsega, non si muove, non fiata, dieci o dodici soldati lo attendono e lo portano lontano in mezzo alla folla, lo consegnano, poscia, ad un gruppo di persone, nel quale, animatamente parla la parte lesa — si discute il prezzo del riscatto. — Se Desta lo potrà pagare, il carnefice non gli reciderà nè la mano

nè il piede, non eseguirà, cioè la condanna inflittagli!

* *

Il taglio della mano e del piede è la condanna dei ladri; i Ras hanno il diritto di giudicare una prima colpa, la recidività è di competenza assoluta del Re.

I delitti politici pure sono sottoposti a S. M. Se i condannandi sono plebe, li attende il capestro, *se sono* capi o signori la relegazione in cima di una montagna, e secondo la pena, la lunghezza della catena, che, in certi casi, unisce i polsi al malleolo del piede.

Per cospirazione contro lo Stato, il provato colpevole molte volte viene accecato; a chi è accusato di aver *mal* parlato del sovrano, in pubblico, viene strappata la lingua.

Le pene minori sono il curbaso ed il gireff, se i *colpi* sono pochi; se sono pochi, il male è lieve, ma se sono molti, il paziente soccombe.

Le esecuzioni delle condanne vengono fatte sempre in pubblico; i carnefici, nel tagli delle mani e dei piedi, *se pagati dal paziente*, conducono l'operazione con una vera abilità chirurgica; ma se l'infelice non ha qualche tallero da disporre, viene acconciato talmente che se non soccombe per l'emorragia, soccombe per la cancrena.

In Italia

Il patrimonio del Consorzio Nazionale

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 30 settembre 1886 ascendeva a Lire 27,302,677.88; al 31 dicembre ultimo scorso raggiunse la somma di lire 27,379,902.14. L'istituzione in quel giorno possedeva in numerario lire 13,127.14; in Rendita nominativa 5 0\|0 27,274,300; in Rendita 5 0\|0 al portatore L. 70,200; in Rendita 3 0\|0 nominativa L. 12,500; in Titoli diversi L. 9,775; in Totale L. 27,379,902,14.

La Rendita aggiunta al fondo del Consorzio Nazionale è di L. 3,500 del valore nominale di L. 70,000.

Nel 4.o trimestre dell'anno scorso, l'aumento netto verificatosi fu di lire 77,224.31. I versamenti per offerte nel passato anno sommarono a 125,074.62 lire.

Nel corso dell'anno 1886 entrarono nel patrimonio del Consorzio L. 62,980 di Rendita consolidato 5 0\|0 del valore nominale di L. 1,259,600 delle quali L. 200 valore nominale offerte e lire 1,259,400 valore nominale acquistate.

L'asse patrimoniale, che al 31 dicembre 1885 era di L. 26,118,718 58 ha avuto nell'anno 1886 un aumento, dedotta ogni spesa, di L. 1,261,183.61.

Questo era lo stato delle cose alla fine del passato anno, però nei primi di gennaio 1887 vennero esatti gli interesse semestrali che furono subito convertiti in Rendita; e perciò il patrimonio del consorzio Nazionale ascende ora a L. 27,970,754.79.

All'Estero

Il signor Gladstone e i suoi servi.

Il 16 corrente fu celebrato nella chiesa di Hawarden, il matrimonio di Jane Elisabeth Forsyth, di diciotto anni, al servizio della signora Gladstone, con John Rowlands, sagrestano della chiesa stessa.

Il signor W. H. Gladstone stava all'organo, e il servizio religioso fu celebrato dal reverendo Stephen Gladstone. Il signore e la signora Gladstone erano ambedue presenti, e firmarono come testimoni il contratto di nozze.

La signora Gladstone provvide alle spese della colazione nuziale, che ebbe luogo al castello di Hawarden.

In Provincia

Cividale, 25 *febbraio*.

Carabinieri
che si pretende sieno taumaturghi.

Il carnevale spirato, colle baldorie delle domeniche e degli ultimi giorni, *mi* offre occasione di parlarvi di un nuovo miracolo di S. Antonio (il quale, come sapete, trovò modo di essere nel medesimo istante a Padova e a Lisbona,) che dal Governo si pretende, abbiano ad operare, non una volta ma ogni giorno, i carabinieri qui di stazione.

E che tale proprio apparisca la pretesa del Governo, mi è facile dimostrarlo.

Secondo è stabilito dall'*organico* relativo, nella stazione di Cividale dovrebbero esserci sette carabinieri, comandati *da un maresciallo*. Viceversa poi questi carabinieri da lungo tempo sono cinque, i quali si riducono a quattro togliendo il *piantone* che deve rimanere sempre in caserma; e da oltre un mese manca il maresciallo.

Vediamo ora quale servizio è loro demandato, e se è umanamente ammissibile che lo possono compiere non nel *modo migliore*, come pur dovrebbe essere, *ma alla manco peggio*. Ciò suppongo che i contribuenti, i quali pagano profumatamente le imposte perchè tutti i vari servizii dello Stato procedano regolarmente, abbiano il diritto di esigere, senza che si possa dire che esigono troppo.

I carabinieri della nostra stazione devono prestar servizio nei Comuni di Cividale, Torreano, Moimacco, Remanzacco, Premariacco, Prepotto, con distanze persino di 13 chilometri da Cividale a Cernegions, di 15 chilometri a *Podresca*, di 15 *chilometri* a Fr-gellis, di 14 chilometri a Reant. Le distanze poi fra l'una e l'altra delle frazioni dei vari Comuni variano da 4 a 8 chilometri. — Devono recarsi a *metà* strada per la corrispondenza periodica, con Udine (8 chil.) cinque volte al mese, con Faedis (6 chil.) quattro volte al mese, con S. Giovanni (8 chil.) quattro volte al mese, con S. Pietro (8 chil.) sei volte al mese; ed oltre a ciò vi sono le corrispondenze straordinarie.

Messa sulle gambe questa bagatella di chilometri, ne restano ancora di molte a fare: servizio di ricognizioni la mattina: pattuglie la sera e la notte; perlustrazioni; esecuzioni di ordini e mandati d'arresto; assistenza agli uscieri ed ufficiali pubblici; assistenza a privati; sorveglianza nei balli pubblici; servizio *al tavolo; servizio d'informazioni; ecc.*

Questo è per sommi capi, senza potervi garantire di non aver dimenticato qualche cosa, il servizio che devono prestare i carabinieri di Cividale.

Ora, vi pare che quattro uomini, od anche sei come prescriverebbe l'*organico*, possano *fare — non dico far bene* o almeno discretamente, ma dico semplicemente *fare* — tutto ciò?

No, perdio! Va benissimo che l'arma dei Carabinieri è *benemerita*; ma *benemerita* non vuol dire, ch'io mi sappia, *miracolosa*! Quantunque messi nella condizione dei nostri qui di Cividale, i Carabinieri sappiano fare anche prodigi, non foss'altro di abnegazione!

Ma anche l'abnegazione ha un limite; e d'altronde spesa magari tutta questa bella virtù che un uomo possa spendere, si dà il caso che non basti.

È appunto il *caso nostro*. L'abbiamo veduto più che mai durante il carnevale, e specialmente negli ultimi giorni, in cui dovendosi sorvegliare quattro feste da ballo, e le innumerevoli osterie ribboccanti di beoni, fu necessario il concorso delle Guardie urbane in sussidio dei Carabinieri.

Vi so dire, per esempio, che il Sindaco di un grosso Comune dipendente da questa stazione, chiese ripetutamente i Carabinieri per poter sorprendere una specie di bisca rurale ove una combriccola di figli di famiglia, perde le notti e le *palanche*; ma non li potè ottenere perchè.... non ce n'è. E intanto quei degni figliuoli di famiglia pigliano sempre maggior piacere a perseverare sulla via del buon costume.

Io non so se le autorità locali abbiano reclamato contro questo stato di cose, ma dico che sarebbero da biasimarsi se lo sopportassero tacendo. Ben so che la stampa se n'è occupata altre volte; e che i cittadini se ne occupano, lamentandosene, continuamente.

Considerate queste righe come una espressione di tali giustissimi lamenti.

Longobardo.

Gemona, *25 febbraio.*

Secondo l'esempio dato dalla v stra Società cattolica di M. S. il nostro Circolo S. Giuseppe faceva celebrare jeri in duomo una solenne *messa funebre* in suffragio delle vittime d'Africa.

Così anche qui i clericali della più bella acqua ebbero il sopravvento nella dimostrazione in onore di quei prodi, imperocchè nessuno degli altri partiti e meno che meno poi il sindaco o la Giunta, fecero atto alcuno che abbia avuto per iscopo di porgere un ricordo ai gloriosi *fratelli*.

Chi lo avrebbe anni addietro pensato che a tanto si doveva giungere!

X.

In Città

Società operaia generale. I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domenica 27 febbraio a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto sociale dell'anno 1886.
2. Informazioni sui motivi che determinarono il diniego del sussidio continuo al socio Stefano Stropelli; in seguito a richiesta di 50 soci.
3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la nomina di N. 10 Consiglieri.
4. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 27 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei soci, l'Assemblea si terrà nella susseguente domenica 6 marzo.

Udine, 10 febbraio 1887.

Il Presidente, *L. Rizzani.*

Banca Cooperativa Udinese. Domani alle 10 ant. nella sala superiore del Teatro Minerva, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione dei Soci della Banca Cooperativa per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Croce Rossa Italiana. Sotto Comitato regione di Udine. — Undecimo elenco di sottoscrizioni.

Azioni perpetue.

Levi-Blum Enrichetta, una.

Azioni temporanee.

Celotti ing. Silvio, una, Macin conte Lod. Leonardo, quattro, Marzuttini dott. cav. Carlo, due, Di Varmo co. dott. G. B., quattro, Facci Giuseppe, tre, Fabris-Marzuttini Italia, una, Rizzani G. e L. fratelli di Antonio, una, Marzuttini Paolino, una, Fornera Gregorio, una, Rizzani Paolina, una, Fusinato-Bianco *Teresita*, una, Seitz Giuseppe, una, De Candido Domenico, una. — Tutti di Udine.

Per una Azione:

Rinaldi dott. Daniele, Marzona Nicolò, De Celtia ing. Felice, Brunetti G. B., Rovere Angelo, Spangaro Paolo, Venuti dott. Mattia. — Tutti di Sedegliano. — De Carli Giuseppe, Elti-Zignoni co. Silvio, Rubini Elti-Zignoni co. Vittoria. — Tutti di Gemona. — Cucavaz dott. cav. Geminiano, S. Pietro al Natisone, *Bortolotti dott. Stefano*, Palmanova, Aquini fratelli fu Angelo, S. Daniele.

Totale a tutt'oggi — Sottoscrittori N. 835 — Azioni perpetue 31 — Azioni temporanee 332.

Udine, 25 febbraio 1887.

Il segr. provvisorio
Avv. G. A. Ronchi.

[illegible]

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso la Ditta *Paolo Gambierasi*.

Trattenimento patriottico. Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Le belle parole con cui Ella ieri accompagnò l'annunzio del trattenimento che il nostro Istituto Filodrammatico darà domani a beneficio delle famiglie dei nostri eroi caduti in Africa; mostrano un'altra volta il suo delicato sentire e noi confidiamo che sieno l'eco sincero di quello dell'intiera cittadinanza.

Sì, davanti alla patria ed alle sue glorie, non siamo, non saremo divisi.

All'Udine che pregò, vada di concerto la *Udine che verrà in aiuto alle famiglie* dei morti e dei feriti con un'offerta, non davvero meno poetica e, senza dubbio, più sostanziale.

Il programma del trattenimento è meritevolissimo d'elogio, ma è meglio aspettar quelli che il pubblico gli prodigherà domani sera.

Udrete dei versi, ispirati dalla musa della Patria ad un valente letterato, il quale acconsentì di leggerli per le preghiere *che gliene* fecero i soci; udrete la voce di una simpatica concittadina; udrete la banda del 76.o con la «Fantasia militare» del Ponchielli farvi pensare alla poesia delle armi, tante volte sublime, come or ora a Sahati.

Noi, signor Direttore, La preghiamo di pubblicare anche la nostra lettera e La ringraziamo di nuovo.

Parecchi cittadini.

Teatro Minerva. Domenica 27 febbraio 1887 alle ore 8 pom., l'Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi, darà un pubblico trattenimento a totale beneficio delle famiglie dei morti e feriti in Africa col seguente programma:

Parte I.

1. Marcia eseguita dalla Banda del 76 Regg. Fanteria, gentilmente concessa dall'Ill.mo sig. *Colonnello*.
2. Versi detti da Ippolito Tito D'Aste.
3. Cavatina per soprano nell'opera *Macbeth* del maestro Verdi eseguita dalla signora Emma Fiappo-Zilli, accompagnata al piano del *signor* Vittorio Gonella.
4. Haydn — Quartetto opera 74 — per due violini, viola e violoncello.
   a) Allegro moderato;
   b) Andatino grazioso;
   c) Minuetto;
   d) Finale.

   I. Violino, maestro signor Giacomo Verza — II. Violino, signor Arturo Fiappo — Viola, sig. Federico dottor Farlatti — Violoncello, sig. Camillo Montico.
5. Ouverture in do minore del maestro Iacopo Foroni, eseguita dalla Banda militare.

Parte II.

6. «Il prigioniero di Josefstad» Romanza per baritono del maestro Bazzini, eseguita dal signor Ambrogio Pinssi, accompagnato al piano dal maestro sig. Franco Escher.
7. *I sette articoli di un testamento bizzarro* — Commedia in un atto, eseguita dai soci recitanti dell'Istituto Filodrammatico.
8. «La Sonnambula» maestro Bellini — Fantasia brillante per I. Leibach, eseguita al piano dalla signorina Irma Stephany.
9. Cavatina per soprano nell'opera «La Traviata» del maestro Verdi, eseguita dalla signora Emma Fiappo-Zilli, accompagnata al piano dal sig. Vittorio Gonella.
10. Fantasia Militare del *maestro* Ponchielli, eseguita dalla Banda suddetta.

I signori proprietari del Teatro ne concedono l'uso gratuitamente.

Prezzi

Biglietti d'Ingresso alla Platea e Loggie	L. 1.00
Idem pei militari di truppa *e ragazzi*	» 0.50
Idem al Loggione	» 0.40
Poltroncina distinta in Platea	» 1.00
Sedie numerate in Platea e seconda Loggia	» 0.60
Un palco	» 5.00

La vendita delle poltroncine, delle sedie e dei palchi si farà al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle 6 pom. in avanti nel dì del trattenimento.

Udine 22 febbraio 1887.

La Direzione

Giulio Blum — cav. I. T. D'Aste — cav. Giuseppe Tinozzi — Carlo Lorenzi — Luigi Bardusco.

Il segretario
Carlo Modenese.

Per gli emigranti in Bosnia ed Erzegovina. Sappiamo *da fonte attendibilissima* che gli operai che attualmente sono addetti ai lavori di costruzioni dello Stato in Bosnia ed Erzegovina, sono in numero esuberante per cui avviene che molti, specialmente muratori, fornaciai e fabbri, sono obbligati a servire come manovali con meschinissima retribuzione, anche perchè i lavori di muratura, a cagione della rigidità del clima, non incominciano prima del mese di aprile.

Nei centri poi di maggior lavoro che colà esistono, e che sarebbero quelli della casa di pena di Zenica e quelli della nuova ferrovia che congiungerà Moster a Serajevo cominciati in fabbrica, i nostri operai già abbondano, e *coloro i quali* ciò non ostante, intendessero colà recarsi, ammesso anche potessero più tardi essere occupati, coll'aumentare la *concorrenza, non* farebbero che diminuire la mercede a danno di tutti.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda *del 76° Regg. fanteria, domani domenica*, dalle ore una e mezza alle 3 1\|2 pom.

1.	Marcia «Olli-Ollà»	Costa
2.	Mazurka	Olivieri
3.	Sinfonia «Preziosa»	Manna
4.	Gran Pot pourri «Carmen»	Bizet
5.	Valzer «Congedo da Monaco»	Gung
6.	Duetto «Orazi e Curiazi»	Mercadante
7.	Polka «Staffilate»	Strauss.

Il capo-musica
Lopes.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 febbraio 1887	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	758.4	756.4	757.1
Umidità relativa	68	44	69
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	W	SE
Vento { velocità chilom.	0	1	3
Termometro centigrado	4.6	10.6	4 3

Temperatura { massima 11.4 / minima —0.2
Temperatura minima all'aperto ?

* *

Giorno 26 febbr. ore 9 ant. Barometro mm. 755.2 — umidità relativa 78 — vento: di NE velocità 5 Km. — temperatura 4.9, minima esterna nella notte — 2.6.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.10 p. del 25 febbr.)

In Europa estesa depressione a nord, pressione piuttosto elevata intorno al mediterraneo occidentale mm. 778; Scandinavia centrale mm. 742.

In Italia *nelle 24 ore barometro* alquanto disceso a nord, stazionario a sud, venti sensibili settentrionali a sud, deboli e varii altrove.

Temperatura alquanto aumentata, brina e gelo a nord.

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest, sereno altrove.

Venti ancor freschi settentrionali, in diverse stazioni deboli e vari altrove.

Barometro a 778 sulle isole, a 771 a Lesina e Taranto.

Mare generalmente calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli, vari, cielo generalmente sereno, brinate a nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Prestito a premi della città di Barletta. — 74.a estrazione — 20 febbraio 1887.

Obbligazioni rimborsate con L. 100
Serie 5858 n. 1 a 50.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Lire
3982	89	100000
6561	14	1000
177	24	500
1278	30	500
215	17	400
3298	32	400
1950	30	300
4298	6	300
4616	28	300
161	29	300
182	2	100
218	34	100
499	15	100
824	14	100
844	9	100
963	45	100
1197	48	100
2085	42	100
2212	27	100
2832	48	100
3100	40	100
3607	46	100
3262	37	100
4086	11	100
4616	2	100
5339	45	100
5858	13	100
5394	11	100
5453	29	100
5517	7	100

Le altre 130 obbligazioni estratte vengono premiate con L. 50 ciascuna.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 maggio 1887 col primo premio di L. 20,000.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 febbraio 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del civico spedale di Palmanova di L. 3153 per dozzine di mentecatte accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di gennaio 1887.

— Alla Congregazione di Carità di Udine ed a diversi Comuni di L. 629.60 in causa rimborso di sussidi a domicilio, anticipati a maniaci poveri ed innocui.

— Al Comune di Martignacco di L. 1000,85 in rifusione di spese sostenute nell'anno 1885 per l'anno 1886 di fornitura ghiaia e cure di buon governo del tronco della strada preconizzata provinciale Udine-S. Daniele percorrente il proprio territorio.

— Al Ricevitore provinciale di Lire 1357.69 per aggi di riscossione della rata prima 1887 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale.

— Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 9878.59 quale rata sesta a saldo del sussidio per l'anno 1886.

Furono inoltre trattati altri 39 affari; dei quali 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; 11 di tutela dei Comuni; 8 d'interesse delle Opere Pie; ed 8 di contenzioso-amministrativo, in *complesso affari deliberati n. 45.*

Il Deputato prov. Mengilli — *Il Segretario* Sebenico.

Birraria al Friuli. *Il* sottoscritto quale procuratore della casa *Fali Reininghaus* di Graz si pregia avvertire il pubblico e gli aventi interesse, *che in seguito ad accordi presi tra esso* ed il conduttore attuale sig. Vincenzo Lucci, la birraria suddetta continuerà ad essere condotta da questi inalterabilmente come per il passato.

Fernando Grosser.

In età di 87 anni, robusta ancora e fresca di mente, dopo lunga e penosa malattia, **Teresa Fabris Rubini,** il dì 26 febbraio, fu tolta all'affetto de' suoi cari.

Ultimo rampollo della famiglia Fabris di Dignano, sposa a 16 anni, fu donna e madre esemplare; rimasta vedova fino dal 1848, seppe reggere la sua famiglia con rara fermezza e perspicacia.

Caritatevole senza ostentazione, religiosa senza bigottismo, può essere citata a modello di donna saggia e virtuosa.

G. L. P.

Nota allegra

— Quale è il più grand'uomo d'Italia?
— Dante.
— Perchè?
— Perchè scrisse la Divina Commedia, ecc.
— No; egli è grande perchè da un pezzo si fanno della sua pelle dei guanti, non è consumata ancora.

Notiziario

Se fosse chiamato Cairoli.

Assicurasi che ove Cairoli fosse chiamato a formare il gabinetto, chiamerebbe Crispi, Nicotera, Baccarini e Zanardelli. Anche Saracco ritiene impossibile costituire un ministero forte senza Crispi. Qualora si dovesse comporre un gabinetto di Sinistra, la crisi si risolverebbe in brevissimo tempo. Baccarini ritiene indispensabile l'entrata di Crispi nel gabinetto.

Come finirà!

Dopo il ritiro dell'on. Depretis che declinò il mandato per la composizione del nuovo ministero, si fecero le più svariate ipotesi, senza che si delineasse nessuna certa combinazione.

L'unico che potrebbe dominare pel momento la situazione sarebbe l'onor. Biancheri, il quale invece non vuole assumersi questa grande responsabilità. Egli solo da ieri l'altro venne chiamato al Quirinale dove conferì a lungo col re.

Certo è che il ritiro dell'on. Depretis non semplificò per nulla la situazione più intricata che mai.

Sembra che il Depretis nel ritirarsi non abbia indicato al re nessun successore.

Si pensa ancora all'on. Robilant, il quale ebbe a dichiarare a sua volta che rifiuterebbe l'incarico di formare un gabinetto; si che molti sono d'avviso che bisogna rivolgersi a Crispi.

Costituzionalmente ciò dovrebbe pure avvenire, chè, esauriti i tentativi colla maggioranza, la Corona deve rivolgersi all'opposizione o fare appello al paese.

Il *Diritto* combinerebbe ogni cosa con un connubio Robilant Crispi.

Ancora sulla Crisi.

Moltissimi credono probabile un tentativo di formare un Gabinetto da parte degli on. Robilant e Rudinì; ma dubitano che questo tentativo non possa riuscire, perchè si accrescono sempre più i sospetti che Depretis intrighi e faccia ogni sforzo nel retroscena per far abortire ogni tentativo del Robilant. A questo modo il Depretis piglierebbe una rivincita contro il Robilant, che fu il vero provocatore della crisi presente.

Nei Circoli più temperati e più ispirati ai concetti costituzionali e alle buone norme parlamentari prevale l'opinione che il Governo dovrebbe passare almeno in parte all'Opposizione, dappoichè il Depretis stesso confessa che gli manca la maggioranza. In questo medesimo senso avrebbe pure dato consigli lo stesso Biancheri.

L'Opposizione, si rinforzerebbe aggregandosi gli elementi più affini; ed è probabile che troverebbe modo di accordarsi coi dissidenti.

Nuovo Ministero?

Si parla di un nuovo Ministero che sarebbe formato dal Biancheri, presidenza, con Robilant agli esteri e Nicotera agli interni.

Generalmente si crede che oggi il Re chiamerà a consulto l'on. Cairoli, il quale ieri sera, dopo una conferenza avuta con alcuni amici, si dichiarava pronto a costituire la nuova amministrazione.

Perchè Depretis rinunciò.

La *Voce della Verità* afferma che Depretis si indusse a rinunziare al mandato di comporre il nuovo Gabinetto dopo un telegramma cifrato che gli pervenne da Berlino e che annunciava l'esito delle elezioni e le impressioni dei circoli politici tedeschi sopra la nostra crisi.

Altri vogliono motivare la decisione di Depretis coll'improvviso ritorno dell'ambasciatore germanico Keudell a Roma.

Per i valorosi d'Africa.

Il *Bollettino Militare* reca le onorificenze ai soldati che presero parte ai combattimenti di Saati e Dogali:

Per quelli di Saati: Al maggiore Boretti, la croce militare di Savoia; ai capitani Sartorio, Noè, Croce e Bonesi, al tenente Cuomo, al sottotenente Rescali, ai caporali Papini, Masini, ed ai soldati Melli, Cicalini e Romairone, la medaglia d'argento al valore.

Ai tenenti Gallotta e Zocca, ai sottotenenti Broggi, Giotti e Gusmano, la menzione onorevole.

Seguono diciasette menzioni onorevoli.

Per Dogali: A De Cristoforis la medaglia d'oro; a Michelini la croce militare di Savoja; a tutti i combattenti ufficiali e soldati morti e feriti a Dogali, la medaglia d'argento al valore militare.

Ai soldati Albiate e Traversi, la medaglia d'argento, perchè si sono recati volontariamente ad assistere i feriti a Dogali e riportarono la mitragliera inservibile rimasta sul campo.

La relazione che precede i decreti dice che il combattimento di Dogali costituisce un fatto speciale nella storia militare, tale da derogare alle norme per la concessione delle onorificenze.

La medaglia d'oro al colonnello De Cristoforis fu motivata dalla ragione che egli ha spontaneamente impegnato il combattimento contro forze sproporzionatamente superiori, opponendo quindi un eroica difesa.

Ultima Posta

I danni del Terremoto.

Porto Maurizio 25. Si hanno notizie complete del terremoto del 23 corrente, che fu un vero disastro per la provincia.

A Porto Maurizio 1 morto, 6 feriti, molti fabbricati pericolanti.

A Oneglia borghesi morti 10, feriti 20; militari 1 morto, 13 feriti; edifici lesi gravemente.

I morti di Diano Marina si calcolano proprio a 400.

A Vallecrosia morti 2.

A Castellaro 30 *morti, molti feriti.*

A Pompeiani 5 morti, 7 feriti.

A Cerlani morti 2.

A Taggia 7 morti, moltissime case diroccate.

A Bajardo affermasi circa 300 fra morti e feriti.

A Bussana 50 morti, 36 feriti gravi.

A Diano Castello 30 morti, parecchi feriti, molte case distrutte, altre pericolanti.

Ovunque si è provveduto al salvataggio. Il prefetto e le autorità tutte accorsero sul posto. Il contegno dei soldati e dei carabinieri è ammirevole.

Telegrammi

Berlino 25. La *Nord Deutsche* è informata da una recente lettera che il papa esortava i cattolici a non votare pei candidati socialisti, il papa avendo più volte nelle sue encicliche qualificato i socialisti pericolosi alla chiesa.

Berlino 25. La *National Zeitung* assicura di avere da buona fonte che la proroga dell'alleanza fra l'Italia e gli imperi del centro, il cui scopo è la difesa mutua e la garanzia del territorio, è considerata sicura. Forse la conclusione formale è ritardata per la crisi ministeriale italiana. L'arrivo di Keudell a Berlino ha relazione con la conclusione dei negoziati pendenti.

Messina 25 Il piroscafo *Città di Genova* è giunto, diretto a Massaua. Gli *ufficiali della guarnigione recaronsi a* bordo a salutare le truppe che vanno a Massaua.

Berlino 25. La *Nord All. Zeitung* rileva che il decreto relativo al giuramento dei vescovi porta la stessa data del decreto 13 febbraio autorizzante presentare alla camera il progetto ecclesiastico.

Tali due decreti completantisi sono destinati a risolvere in senso conciliante le questioni rimaste ancora aperte.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 26 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.40	a	12.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino	„ „	11.25	„	10.60
Sorgorosso	„ „	—.—	„	—.—
Castagne	„ „	16.—	„	—.—
Segala n.	„ „	11.—	„	—.—
Pignoletto	» »	12.50	»	12.70

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	6.—	a	6.75
» » II » n. „	4.00	„	4.50
» Bassa I » n. „	4.75	„	5.—
» » II » n. „	3.75	„	4.—
Paglia da lettiera n. „	5.00	„	5.50

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate da L.	2.40	„	2.60
Legna (In stanga „ „	2.20	„	2.50
Carbone (I qualità „ „	7.15	„	7.50
Carbone (II » „ „	6.—	„	6.60
Medica „ „	7.—	„	8.—

POLLERIE.

Pollastri da L.	1.10	a	1.25
Polli d'India m. „ „	.90	„	—.95
» f. „ „	1.—	„	1.10
Capponi „ „	1.10	„	1.15
Galline „ „	—.90	„	1.—
Oche vive „ „	—.80	„	—.85
» morte „ „	—.—	„	—.—
Anitre „ „	—.—	„	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento da L.	4.75	a	5.—
Burro fresco dal p. „ „	1.50	„	1.60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.10 a 96.35 1 luglio 93.93 a 94.18 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 368.— — a 371.— Banca di Credito Veneta da 271, —a 272. Società costruzioni Veneta 315. a 315.— Cotonificio Veneziano 201.— a 202.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22.75[(

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 [— da 124.90 a 125.25 e da —.— a —. Francia 3 da 101.10[a 101.35 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 5 da 25.46 a 25.58. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 [— 201.— —[a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.75 [a 201.25[

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta ——-Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 25

Mobiliare 445. Austriache 387. Lombarde 142.50 Italiane 95.50

LONDRA 24

Inglese 100 13[16 italiano 98 — Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 25.

Rend. 96.95 1[2 Londra 25.46 1[2— Francia 101.40 [— —Merid. 750.— Mob. 954.—

MILANO, 25.

Rendita Ital. 96.07 —02 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.50 —[— —.— Francia da 101.35 a 25 —] Berlino da 125.50[—.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 25.

Rendita italiana tend. b. 96.27 — Banca Nazionale 2190. — Credito mobiliare 955 —[Merid. 750.— Mediterranee 571.—

ROMA, 25.

Rendita italiana 96.30 [— Banca Gen. 678.—

PARIGI, 25.

Rendita 82.45 — Rendita 78.70 107.55 — Rendita Italiana 94.85 Londra 25.40 [— — Inglese 100 15[16 Italia 1 [Rend. Turca 15.55

VIENNA 25.

Mobiliare 278.50 Lombarde 99.— Ferrovie Austr. 240.75 Banca Nazionale 848.— Napoleoni d'oro 10.12 — Cambio Publ. 50.50 Cambio Londra 126.40 Austriaca 80.10 Zecchini imperiali 6 03

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita ital. 96.10 ser. 95 15
Napoleoni d'oro —, —[—
Marchi 124 3[4 l'uno.

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 78.85 Id. austr. (arg. 79.35 Id. austr. (oro) 109.15; Londra 126.05. Nap. 20.10 [.

PARIGI 26

Chiusura della sera *It.* 95.20 [—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.10 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.06 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	———	———	misto	„ 4.30 p.
„ 3.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 9.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco